



Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano
Legge 02/12/2015



"PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO 2 AMBIENTALE"
INTERVENTO STRATEGICO
"PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

Delibera Giunta Regionale della Campania n°732 del 13/12/2016

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA BACINO DI VIA FONTANELLE

PROGETTO ESECUTIVO

INGEGNERIA

Il Responsabile
ing. Domenico Cesare

COLLABORATORI

geom. Vincenzo Gaito
geom. Raimondo Nugnes

INT 7261

Elaborato:

A4

Scala:

-/--

Titolo:

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO
URBANISTICO TERRITORIALE

Revisione

Data

Redatto

Verificato

Approvato

IL PROGETTISTA

IL R.U.P.

DATA

Apr 2018

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO	2
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE: ANALISI DEI VINCOLI	4
3. VERIFICA DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA E FASCE DI RISPETTO.....	7

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il progetto denominato “*Comune di Castellammare di Stabia – Realizzazione rete fognaria Bacino Via Fontanelle*”, individuato con il codice d'intervento INT 7261, nasce dall'esigenza di riabilitare prevalentemente parte della rete fognaria del Comune di Castellammare di Stabia (NA) e, in misura minore, anche quella del limitrofo Comune di Pompei, definendo in tal modo uno strumento di programmazione necessario ad un riassetto igienico-sanitario del territorio.

Il progetto, infatti, mira sostanzialmente al completamento della rete fognaria del Bacino di Via Fontanelle, prevedendo la realizzazione di nuovi tratti comunali ricadenti su Via Fontanelle (tratto A 14), Via Vecchia Fontanelle (tratto A 12), Strada Provinciale Fontanelle (tratto A 0, A 3 e A 28), Via S. Benedetto (tratto A 4), via Savorito (tratto A 13.1), traversa Lattaro (tratto A 13) e Viale Don Bosco (tratto A 13.1).

I tratti suddetti ricadono per la maggior parte nel Comune di Castellammare ad eccezione del tratto A 28 di via Provinciale Fontanelle che ricade nel Comune di Pompei e del tratto A 3 di via Provinciale Fontanelle posta al confine tra i suddetti comuni.

Si tratta, ad ogni modo, di **opere interrante** realizzate con scavo tradizionale a cielo aperto. Tali tratti interessano esclusivamente il **suolo pubblico**.



2. INQUADRAMENTO URBANISTICO – TERRITORIALE: ANALISI DEI VINCOLI

Comune di Castellammare di Stabia

Il Comune di Castellammare di Stabia fa parte, insieme ai Comuni di Pimonte, Gragnano, Casola di Napoli, Lettere e Santa Maria la Carità, della sub-area 2 definita dal P.U.T.

A livello sovracomunale la pianificazione di riferimento è costituita da:

- il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana di cui alla L.R. Campania 27 giugno 1987 n°35, e specificamente è il Comune n°3 della sub-area 2 definita dall'art. 2 della L.R. n° 35 del 27/6/87, in seguito brevemente richiamata L.R. n°35;
- per la parte nord, il Piano A.S.I. del Consorzio per le Aree di Sviluppo industriale di Napoli;

Sul territorio insistono vincoli speciali quali:

- L. 29/6/1939 n°1497 - Tutela paesaggistica;
- L. 30/12/1923 n°3267 - Vincolo idrogeologico (pendici Monte Faito);
- L. 1/6/1939 n° 1089 - Vincolo archeologico - (Collina di Varano);
- L. 1/6/1939 n° 1089 - Vincoli per beni di interesse architettonico, ambientale.

A livello comunale il Comune di Castellammare di Stabia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale Campania n. 8180 del 04/07/1980, entrato in vigore il 01/02/1981.

Inoltre, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, la Variante al Piano Regolatore Generale - Adeguamento alle prescrizioni di cui al DPAP n. 324 del 23.03.2005, è stata adottata dal comune di Castellammare di Stabia con deliberazione consiliare n. 126 del 13/09/06, così come modificata in sede di Conferenza di servizi del 29/12/06 e del 10/01/07 e ratificata dal Consiglio Comunale di Castellammare di Stabia con deliberazione n. 4 del 10/01/07 ed in conformità ed esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 71 dell'08/02/07.

Il bacino di via Fontanelle, oggetto del presente progetto, ricade nell'area Nord del Comune di Castellammare di Stabia, in una zona periferica, nella quale **non sono individuate aree di tutela archeologica**. Le aree coinvolte riguardano prevalentemente zone di tipo agricole come indicato nel piano Regolatore.

Per quello che riguarda le caratteristiche fisico – geografiche del territorio comunale esso presenta una forma irregolare, ha uno sviluppo prevalente nel senso nord-sud e confina con i comuni di Pimonte, Vico Equense, Gragnano, S. Maria La Carità, Pompei e Torre Annunziata.

In sintesi le caratteristiche fisico – geografiche sono le seguenti:

- Superficie territoriale: 17,81 Km²;
- Altitudine: 6 m s.l.m. (casa comunale);
- Zona altimetrica: pianura;
- Grado di montanità: non montano;
- Grado di sismicità: 3;

Inoltre caratterizzano il territorio le seguenti disposizioni:

- Ricadente nella competenza territoriale dell'Asl Napoli 3;
- Per la parte nord incide il Piano A.S.I. del Consorzio per le Aree di Sviluppo industriale di Napoli

Per quello che riguarda le opere di progetto si evidenzia che nel complesso esse non riguardano aree e/o siti specificamente vincolati ma tuttavia interessano varie Zone Omogenee del PUC.

In conclusione si ribadisce che gli interventi previsti non comportano aumento di superfici e/o volumi, né mutamenti di destinazione d'uso e/o modifiche prospettiche e dunque risultano compatibili con gli strumenti ed i vincoli urbanistici gravanti sul territorio di Castellammare di Stabia.

Comune di Pompei

Il Comune di Pompei fa parte dei diciotto comuni della provincia di Napoli denominati "paesi vesuviani"

A livello sovracomunale la pianificazione di riferimento è costituita da:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottato con Deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016
- Piano Territoriale Paesistico (PTP) dei Comuni Vesuviani, approvato con Decreto del Ministero per i Beni e le attività Culturali del 04.07.2002 (Gazzetta Ufficiale n.219 – Serie

Generale del 18.09.2002);

- Parco Regionale del Fiume Sarno, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 780 del 13 novembre 2003, pubblicato sul BURC n. speciale del 27 maggio 2004;

Inoltre il territorio di Pompei nel 1997 è stato dichiarato dal Comitato dell'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità per le ben note specificità archeologiche.

Infine, di grande importanza è il rischio connesso al Vesuvio, per cui Pompei rientra nel perimetro della zona rossa definita dalla L. R. n. 21/2003 "Norme urbanistiche per i diciotto comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana" (B.U.R.C. n. 59/2003).

A livello comunale il Comune di Pompei è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato nel 1975 ed approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale Campania n. 14069 del 29/12/1980.

Le strade oggetto di intervento ricadenti nel Comune di Pompei, interessano, anche in questo caso, una zona periferica, nella quale **non sono individuate aree di tutela archeologica**. Le aree coinvolte riguardano prevalentemente zone di tipo agricole come indicato nel piano Regolatore.

Per quello che riguarda le caratteristiche fisico – geografiche del territorio comunale esso presenta una forma irregolare e confina con i comuni di Castellammare di Stabia, S. Maria La Carità, Scafati, Torre Annunziata e Boscoreale.

In sintesi le caratteristiche fisico – geografiche sono le seguenti:

- Superficie territoriale: 12,42 Km²;
- Altitudine: 14 m s.l.m. (casa comunale);
- Zona altimetrica: pianura;
- Grado di montanità: non montano;
- Classificazione sismica: media;

Per quello che riguarda le opere di progetto si evidenzia che nel complesso esse non riguardano aree e/o siti specificamente vincolati ma tuttavia interessano varie Zone Omogenee del PRG.

In conclusione si ribadisce che gli interventi previsti non comportano aumento di superfici e/o volumi, né mutamenti di destinazione d'uso e/o modifiche prospettiche e dunque risultano compatibili con gli strumenti ed i vincoli urbanistici gravanti sul territorio di Pompei.

3. VERIFICA DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA E FASCE DI RISPETTO

Per quanto concerne l'occupazione di suoli di natura pubblica e/o privata, come già innanzi accennato, si evidenzia, ancora una volta, che le opere di progetto interessano il suolo pubblico (strade).